

Urbanistica, deroghe e vincoli la stretta che prepara il Comune

Oggi il sindaco e l'assessore presentano le linee guida del nuovo Piano di governo del territorio In Parlamento, a Roma, riparte l'iter della norma Salva-Milano. La destra vuole estendere la sanatoria

Regole certe, zero discrezionalità, pianificazione pubblica chiara, dialogo con i quartieri, spinta all'housing sociale. Con il nuovo Piano di governo del territorio è in arrivo una stretta sull'urbanistica. Oggi il sindaco Sala e l'assessore Tancredi presenteranno le linee guida del nuovo piano, proprio mentre in parlamento a Roma riprende l'iter della cosiddetta norma Salva-Milano, che sanerebbe le operazioni edilizie finite nel mirino della Procura e chiarirebbe le regole per il futuro.

di **Miriam Romano** ● alle pagine 2 e 3

Intesa possibile e legge entro fine anno così il Salva-Milano arriva in Parlamento

di **Miriam Romano**

Al via la discussione in Parlamento sul Salva-Milano, che giovedì partirà dalla commissione Ambiente della Camera. Gli emendamenti alla proposta del governo sono già stati depositati, mancano i pareri previsti per domani. L'obiettivo dei partiti è trovare un accordo in tempi rapidi e spedire all'aula il testo emendato entro la fine di ottobre per l'approvazione definitiva. Tempi parlamentari permettendo, la norma, che sbroglierà la matassa dell'urbanistica a Milano sbloccando i progetti e fornendo alla magistratura una nuova interpretazione delle regole, si av-

via verso il percorso per diventare legge entro l'anno.

La normativa doveva entrare nel decreto Salva-Casa di Salvini già prima dell'estate, ma uno stop causato dallo scontro tra FdI e Lega ha fatto slittare i tempi per la sua stesura. Il testo è ripartito dunque dalla commissione Ambiente. Nelle scorse settimane i partiti hanno presentato una serie di emendamenti. Il nodo riguarda la scelta di consentire la realizzazione di costruzioni sopra i 25 metri con una semplice Scia, senza passare dalla procedura, più complessa, di approvazione di un piano attuativo. È proprio su questa opzio-

tura ha puntato il faro, aprendo indagini per presunto abuso edilizio. Come ha sempre ribadito Palazzo Marino, l'intoppo deriva da differenti interpretazioni di regole urbanistiche mai aggiornate e discordanti tra



Peso: 1-15%, 2-47%, 3-12%

di loro. Il Comune e gli uffici tecnici hanno seguito, a loro dire, quella che ormai consideravano una prassi consolidata.

Le inchieste hanno generato un impatto pesante sia sui titoli edilizi già concessi, sia sui progetti immobiliari in corso di approvazione. Con ricadute sul settore che ha subito negli ultimi mesi una paralisi.

L'impianto della norma in corso di approvazione prevede un riordino organico della disciplina di settore dell'urbanistica con l'obiettivo di fare chiarezza con una nuova normativa entro sei mesi. In attesa, gli interventi realizzati o approvati saranno considerati conformi alla disciplina urbanistica. Una sanatoria, insomma, di quanto fatto finora, pur in assenza di piani particolareggiati, ferme restando comunque alcune condizioni e paletti. Il rispetto, per esempio, di determinate distanze, dei parametri urbanistici comunali e dell'inserimento dei palazzi all'interno di un'area già urbanizzata.

La proposta del centrodestra è di allargare ancora di più il perimetro della sanatoria, puntando a salvaguardare non solo i progetti realizzati o approvati entro i sei mesi dall'entrata in vigore. Ma anche per quelli che arriveranno entro i sei mesi successivi, estendendo, dunque, di un anno le maglie della sanatoria. Rientrerebbero, in questo modo, anche i progetti per cui verrà presentata anche solo un'istanza prima dell'entrata in vigore della legge di riordino.

Ambiziosa è la proposta del Pd che punterà a riaffermare la correttezza dell'operato del **Comune di Milano** rispetto al passato. Sui progetti futuri, invece, il centrosinistra ha proposto di seguire come priorità per gli interventi il faro della rigenerazione urbana, allargando, dunque, le maglie della pianificazione urbanistica e delle regole, senza però interferire con il consumo di suolo, promuovendo la ristrutturazione urbanistica per i servizi pubblici e l'emergenza casa.

Al netto di alcune divergenze, c'è ottimismo sul raggiungimento di un accordo che dovrà sbloccare l'im-

passe milanese sui progetti edilizi in corso e su quelli finiti sotto la lente della magistratura. «Se si costruisce verso l'alto – commenta Giulia Pastorella, parlamentare e consigliera comunale di Azione – si evita il consumo di suolo. Va tenuta presente l'emergenza casa e la semplificazione dei procedimenti non è sempre un male. Non buttiamo via tutto». «Il nostro obiettivo è che venga fatta chiarezza – spiega Federico Aldini, presidente dell'Ordine degli architetti di Milano –. Ora è tutto bloccato e questa situazione sta mettendo in difficoltà imprese e professionisti. Speriamo che non arrivino stop dal ministero e che si riesca a trovare un accordo che possa chiarire gli aspetti ancora confusi della normativa».

Giovedì la sanatoria per i progetti sotto indagine e per quelli bloccati debutta in commissione alla Camera

▲ **Il primo caso** Le inchieste partite da un palazzo in piazza Aspromonte

I cantieri del passato potranno essere considerati regolari. E ci sarà una ulteriore finestra di sei mesi per quelli futuri



I cantieri fermi
Le Park Towers di via Crescenzago sono diventate il simbolo della paralisi edilizia a Milano



Peso: 1-15%, 2-47%, 3-12%